

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2010 - 11



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

settembre 2011

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito

www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

“programma della biblioteca lama”.

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Educare, con la testimonianza, alla generosità

Un antico aneddoto racconta delle risposte di un giovane uomo cui sono rivolte queste domande. “Se tu avessi 13 monete d’oro ne regaleresti metà ai poveri?” “Certo che sì!” “E se tu ne avessi 13 d’argento?” “Certamente!” “E se tu ne avessi 13 di bronzo?” “Dovrei pensarci, perchè 13 monete di bronzo io le possiedo”.

Racconto, per ricordarla sempre anche a me stessa, a proposito della situazione dell’immigrazione e degli squilibri economici mondiali, la storia di Tolstoj dell’asino e del cavallo.

Un uomo che aveva un asino e un cavallo dovendo fare un viaggio d'affari caricò ogni sua merce sull’asino. Mentre camminavano insieme per strada, l’asino disse al cavallo: “Mi pesa troppo, non posso portare tutta questa roba! Prendine tu almeno un po’!”. Il cavallo non gli diede ascolto. Per la fatica l’asino cadde e morì. Il padrone allora caricò tutta la soma sul cavallo ed anche la pelle dell’asino.

Gemette allora il cavallo: “Oh, che guaio, povero me! Come sono disgraziato: non ho voluto dare un piccolo aiuto all’asino e ora porto io tutto il carico e per di più la sua pelle!”

Investire in benevolenza per trasformare e trasformarci

*Continuo a riflettere sui **cardini dell'educazione** che sono la valutazione – che dovrebbe sempre esprimersi sugli atti per non diventare giudizio: “hai commesso un furto” non “sei un ladro”- l'obbedienza – che andrebbe sempre motivata per non trasformarsi in “dominio fondato sulla paura”- ma anche – soprattutto – “la novità dell'unicità d'ognuno”. Dunque per essere tale l'educazione è un continuo processo di creazione in grado di trasformare chi educa e chi è educato a partire da alcune regole fondamentali che devono indicare la direzione: **diventare uomini e donne esprimendo il meglio di ciò che si è per contribuire all'armonia del mondo, nelle sue infinite sfaccettature e diversità.***

Ma occorre conoscere la direzione perché “a un corridore che corra nella direzione sbagliata non giova a nulla fare il massimo sforzo, fintanto che qualcuno non lo induca a fare una “conversione” per andare nelle direzione giusta.

*Mi riferisco al libro di **Alberto Maggi “Versetti pericolosi” appena uscito nella nuova collana “Campo dei fiori”, Fazi***

editore, di cui Vito Mancuso scrive “Una rivoluzione

nell'alfabeto dei sentimenti e nella cultura dei valori che sostituisce l'amore alla forza, la misericordia al castigo, la generosità all'interesse.”

Ogni forma d'amore non è mai statica – anche se non manca la tentazione di onnipotenza di renderla tale pretendendo che la persona o l'oggetto del nostro amore siano perfetti. Piuttosto dobbiamo imparare ad amare qualcuno o qualcosa rendendolo perfetto – compiuto, migliore - amandolo. Ci vuole tempo, pazienza e mitezza.

